Anno XV N. 253 — Udine, Mercoledì 9 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Dopo la battaglia si contano i morti

Sebbene manchino ancora moltissimi risultati, è ormai accertata la vittoria ministeriale, s'intende con una miseria di voti.

In quasi tutti i più importanti Collegi, dove accentuavasi la lotta di conservatori o di radicali intransigenti contro democratici e legalitari, questi ebbero il sopravvento.

Significative le sconfitte di varie individualità più spiccate dei radicali, come il Pantano, il Ferrari Ettore, il Fratti, il Turchi, il Maffi, l'Armirotti, Canzio, l'Imbriani e il Cavallotti.

Assai commentate le cadute di Plebano, Marchiori, Martini Giambattista, Billi. Commentatissima quella di Bonghi ad Anagni.

Il Bonghi forse appena esce nel suo antico Collegio di Conegliano, mentre pretendeva uscire in altri due.

Assai significativa nella provincia di Roma la lotta a Frosinone, ove, nonostante le immense influenze del Berardi, riuscirono quasi a pari voti il suo candidato Vienna e il ministeriale Ellena, tanto che vi sarà ballottaggio con tutte le probabilità per l'Ellena.

Anche nel Collegio di Albano vi sarebbe ballottaggio.

Nei crocchi giornalistici è salutata la vittoria dei colleghi Luzzatto della *Tribuna* (Montevarchi), Benedetto Cirmeni del *Folchetto* (Militello in Val di Catania), Comandini (Cesena) ed Ettore Socci (Grosseto).

Meglio riuscite le votazioni, di quasi tutti i membri del Gabinetto compresi i sottosegretari, di cui non pochi erano oggetto di speciali attacchi da parte dell'opposizione.

I giornali finora fanno brevissimi commenti. Il *Torneo* si limita a constatare specialmente che nel Veneto i moderati furono battuti dai democratici. Lo stesso giornale osserva che a Palermo la parte più devota a Crispi avrebbe avuto un colpo formidabile. Fra gli amici di Crispi sconfitti sarebbero Marinuzzi e Palamenghi.

Il *Popolo Romano* dice: « La vittoria del Ministero non poteva essere più splendida. »

Il *Folchetto* constata la disfatta del nicoterismo colla sconfitta di Billi. Questo giornale si duole della sconfitta di Ferrari Ettore e di Nathan. Lo stesso giornale calcola che il Ministero avrebbe circa 400 voti.

Al Ministero degli interni fu quasi tutta la notte un andirivieni di pubblicisti e di curiosi accorrenti ad attingere notizie. Era stato disposto perchè un'apposita sala, ove comunicavansi i dispacci, fosse a disposizione dei visitatori.

Vari ministri erano a palazzo Braschi. Giolitti vi stette poco, rincasò presto, continuando la sua indisposizione.

UNA LETTERA DI GLADSTONE

che dovrebb' essere meditata in Italia

Un dispaccio dell'Agenzia *Stefani* da Londra reca:

« Gladstone diresse a Lord Mayor una « lettera, scusandosi di non poter assistere « al banchetto in suo onore, e felicitandolo « di aver difeso la libertà religiosa e di « aver affermato le sue convinzioni cat- « toliche ».

L'*Eco di Bergamo* giustamente osserva che questa lettera dimostra la gran differenza che passa fra i liberali inglesi, dei quali sir Gladstone è capo, e i troppi liberali del nostro paese.

Generalmente parlando, così continua l'ottimo confratello, i liberali inglesi rispettano la religione cattolica e sono essi stessi animati da sentimenti religiosi, mentre in Italia, come in Francia, i liberali, generalmente parlando, sono indifferenti, riguardo alla religione e per lo più intolleranti a riguardo dei cattolici loro connazionali.

Da noi, se un cattolico è sulla via di ottenere un ufficio pubblico, di essere nominato consigliere comunale e provinciale, dalla stampa liberale generalmente parlando, viene combattuto non già con armi leali, ma insidiato e calunniato perchè cattolico, come se l'essere cattolico rendesse o potesse rendere meno amante del proprio paese, meno rispettoso alle leggi, meno ossequente alle pubbliche autorità.

E' ciò che un tempo avveniva in Inghilterra. Lo scisma ivi voluto da Enrico VIII e dalla Regina Elisabetta, ebbe per immediato effetto la persecuzione contro i cattolici, la quale voluta e promossa dai Monarchi e dal Governo, finì per passare nei costumi, così che gli anglicani furono per anni e secoli ostinatamente ostili o iniqui contro i cattolici, che accusavano di essere papisti e non inglesi, cioè amanti e servi dello straniero più che amanti del proprio paese e sudditi leali dei propri sovrani.

Col tempo però, le prevenzioni, i pregiudizi, gli errori contro i cattolici presero a svanire e svanirono così che il sig. Knill, come narrammo a suo tempo, venne, non ha guari, eletto sindaco o Lord Mayor di Londra, quantunque sia cattolico e avesse dichiarato che egli, come cattolico non sarebbe *intervenuto alle cerimonie religiose* anglicane cui suole intervenire il Lord Mayor, invece del quale sarebbevi intervenuto uno scabino.

Ed ora il primo ministro dello Stato, sir Gladstone, loda il sig. Knill pel suo franco contegno di cattolico sincero!

Ciò dimostra l'enorme cambiamento felicemente avvenuto nell'opinione pubblica inglese e segnatamente nei liberali inglesi a riguardo dei cattolici.

I liberali italiani, salvo lodevoli, ma relativamente rare eccezioni, sono ancora pieni di grossolani pregiudizi e di bisbetiche intolleranze contro i loro connazionali cattolici. Con una leggerezza incredibile e con una patente ingiustizia, pretendono che i loro connazionali cattolici non amino il proprio paese, non sieno buoni cittadini, uomini schietti e generosi, solo perchè professano la fedeltà che devono al Papa, respingono gli errori e i pregiudizi del liberalismo, amano la patria cattolicamente e però non vogliono la guerra dello Stato contro il Papato, ma la riconciliazione e la pace; non la legislazione razionalistica, ma la legislazione cristiana, ma la scuola armonizzata colla educazione religiosa; non i municipii servi e strumenti della massoneria o d'altre sette, ma rispettosi della religione dei cittadini, e via dicendo.

Ma lasciamo tempo al tempo, teniamo fermo noi cattolici, ed anche in Italia, i pregiudizi, le cattive prevenzioni e gli errori contro di noi cattolici lascieranno luogo alla verità, così che l'anticlericalismo oggi rabido e spavaldo, diventerà oggetto di generale compassione.

Il giorno della verità verrà anche pel nostro paese. Verrà a dimostrare che i cattolici, oggi tanto denigrati, sono patriotti, illuminati, che hanno ragione di desiderare la riconciliazione e la pace leale dello Stato col Papato, mentre l'esperienza avrà dimostrato che l'ostilità contro il Papato è un disastro immenso pel nostro paese. Verrà a dimostrare che i cattolici italiani sono una forza preziosa di utile conservazione dell'ordine e della tranquillità pubblica, che sono amministratori onesti ed avveduti dei pubblici interessi, che essi sanno fare quelle economie che gli altri partiti, dopo rovinose prodigalità, non fanno che promettere e non sanno attuare.

LE CONGRUE DEI PARROCI

Crediamo sia per la centesima volta, scrive l'*Osservatore Romano*, che si dice e si ripete di voler aumentare la congrua ai Parroci, meno provvisti nelle loro rispettive prebende parocchiali. Ma per la centesima volta si farà quello che si è sempre fatto; cioè si farà nulla.

Nella Relazione ministeriale, relativamente alla politica ecclesiastica, infuori della solita tirata per la rivendicazione di tutti i diritti dello Stato, non si accenna che a questo consueto ritornello, per venire in aiuto al clero povero e più operoso e che più direttamente si trova al contatto colle popolazioni. E null'altro si è aggiunto; non fosse altro, potevasi almeno accennare per sommi capi, quali provvedimenti si intendono adottare per rendere finalmente una realtà effettiva, ciò, che fino ad ora non fu che una vuota frase.

La sorte pertanto dei poveri Parroci sarà identica a quella che è ognora riservata ai maestri elementari e agli impiegati governativi. Anche per questi si fanno continue promesse di aumenti di onorario e di stipendio: ma sempre i maestri languiscono nella medesima ristrettezza, e gli impiegati languiscono nella stessa povertà.

La rivoluzione ha introdotto in Italia quel pauperismo, che vi era affatto sconosciuto, e l'ha formato e costituito nelle tre classi sociali più laboriose e più direttamente utili e vantaggiose allo Stato e alla società, sì nell'ordine morale, come nella sfera politica. E queste tre classi sono appunto quelle dei Sacerdoti, dei maestri e degli impiegati.

Per riguardo ai primi, si è spogliato il Clero d'ogni suo possedimento e d'ogni sua risorsa: per rispetto ai secondi si sono imposti ai municipii eccessivi pesi per l'insegnamento, che non possono affatto sopportare: per rapporto ai terzi, si è a dismisura moltiplicata la già troppo estesa burocrazia, così che col voler pagare troppi impiegati si giunge a non retribuire nessuno, equamente e sufficientemente.

La stampa liberale, come ad esempio la *Tribuna*, si lamenta della diversa e sproporzionata condizione economica e finanziaria, in cui si trova il così detto basso clero di fronte all'alto clero. Ma non si accorge, che una le differenze è assai minore per intensione e per estensione, di quella che corre fra tanti maestri elementari e certi insegnanti universitarii, fra tanti impiegati subalterni e certi funzionari superiori, fra il trattamento dei semplici

---

44 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Vi trovò più difficoltà che non si aspettasse. Il terreno era parte sommerso nell'acqua, e rendeva penoso e difficile il cammino. Egli tuttavia lo sorpassò in poco più di cinque minuti, e raggiunse il terreno solido, tutto coperto di robusti faggi e di aceri, *ben soddisfatto della sua fatica*.

La prima cosa da fare era di investigare il bosco, non collo scopo di scoprirvi delle tracce — essendo ormai troppo tardi — ma per vedere se offrisse nascondigli, o se fosse di difficile accesso.

Il bosco non era molto folto, lo era però abbastanza, tanto che egli vi camminò buona pezza in mezzo prima di sorpassarne i confini. Dopo qualche tempo scoperse una specie di sentiero, e seguendolo uscì in una piccola radura dove a ridosso d'un'altra roccia stava una piccola capanna che pareva deserta. Era il primo oggetto che suggerisse l'idea della presenza dell'uomo, ed egli procedendo con cautela guardò dentro dalla porta aperta. L'interno era vuoto, e senza perder tempo ad esaminarlo egli si avviò frettoloso lungo un sentiero che vide aperto di là della capanna, finchè arrivò al confine del bosco.

Là egli si arrestò stupefatto. Mentre credava di essere penetrato nel bosco in linea retta, scoperse di avere invece descritto una curva, in guisa che adesso si trovava sulla strada maestra che menava direttamente in città.

Egli si trovava pure in vista di una stazione di carrozza che facevano il servizio fra *quella remota parte*, e il centro di Sibley; e quantunque discosto un buon miglio dalla stazione della strada ferrata, osservò che era vicino a questo, mezzo di fuga quanto lo sarebbe stato dalla strada che fronteggiava la casa della vedova Clemmens.

Meravigliando di queste scoperte, egli si incamminò per la strada maestra per raggiungere la carrozza che vedeva poco lontana. Fu allora soltanto che comprese dove precisamente si trovava. La villa elegante del professo, e Darling che gli sorgeva davanti, gli fece capire che si trovava nelle vicinanze del quartiere aristocratico.

Era una regione affatto nuova per lui. Da quel punto si godeva una interessante prospettiva: davanti, l'estesa tutta verdeggiante de' terreni paludosi intorno a cui la strada si curvava a ferro di cavallo; e al di là il panorama della città, così nitido e chiaro da poter distinguere le varie strade ed i fabbricati, al punto ch'egli credette di discernere fra le altre maggiori la umile casetta dal tetto ricoperto recentemente, della povera vedova.

Ma non poteva esserne certo: la distanza era troppo grande, ed egli non aveva la vista molto lunga; e avvicinatosi celeremente alla carrozza, vi salì, giusto sul punto in cui già stava per partire.

Essa lo ricondusse diritto in città, e si fermò forse un dieci passi dalla stazione della ferrovia. Nell'avviarsi all'albergo un pensiero, fra tanti, si formulava più distinto nella sua mente:

Se le mie supposizioni su questo affare sono giuste, ed altri che non è Hildreth ha fatto il colpo, io allora ho percorso la strada stessa da lui presa per la fuga.

Ma erano poi giuste le sue supposizioni?

XIII

La cartiera di Harrison, Goodman e Chamberlain era situata in una delle vie principali di Buffalo. Era un fabbricato grande ma senza pretese, e impiegava un grosso numero di operai, principalmente donne.

Queste dovettero rimanere meravigliate, e un po' forse turbate, una sera nel vedere un bel giovinotto starsene al portone mentre uscivano, guardandole in viso ad una ad una.

Ma avrebbero stupito di più se lo avessero veduto sempre piantato là anche quando l'ultima era passata, sorvegliando con pazienza instancabile l'aprirsi e il chiudersi d'una porticina al servizio de' padroni e *degli impiegati addetti all'uffizio*.

Il bel giovinotto non era altro che Byrd, ed il suo scopo era di passare in rivista, dal suo posto, tutti i giovani impiegati nella fabbrica, nella speranza di scoprire il nepote della Clemmens mercè la supposta rassomiglianza colla persona che gli era stata minutamente descritta.

Egli perciò piantato ostinatamente al suo posto guardava e aspettava, ma sino allora invano, l'apparire della bruna faccia espressiva del giovane le cui sembianze egli si era studiato di disegnare accanto a quelle di Miss Dare.

(Continua)

soldati e gli stipendi accumulati di parecchi uffiziali superiori.

Del resto, la rivoluzione cerca di rendere tale differenza anche meno sensibile, poichè senza pietà spoglia di continuo anche quello che essa chiama l'alto Clero. Lo sanno bene tanti e tanti Vescovi italiani, omai ridotti a vivere coi soccorsi dei loro diocesani.

Tutte queste sofferenze, lungi dall'essere tolte, non sono che aumentate e rincrudite col sistema di spogliazione per la Chiesa e pel Clero, con quello di favoritismo per l'istruzione e per la burocrazia, e più che tutto per lo spirito massonico, che predomina generalmente anche pei problemi economici e finanziarii, sì per la pubblica azienda come per le classi sociali.

I Parroci adunque, come i maestri e gl'impiegati, saranno sempre compatiti a parole, ma non saranno mai sollevati a fatti.

Congresso Eucaristico a Gerusalemme

E' ufficialmente annunziato che il prossimo Congresso eucaristico si terrà a Gerusalemme. Parecchi Vescovi annunziarono il loro progetto di recarsi nella Città Santa. I Vescovi di Oriente vi sono convocati. Il Papa annette grande importanza a tale Assemblea e l'incoraggia. Sarà certo un grande avvenimento per l'Oriente cattolico La quistione delle spese parve un ostacolo, ma la carità carità cattolica inesauribile, quando si tratta dell'Oriente, vi provvederà. I congressisti celebraranno il Giubileo episcopale del S. Padre a Roma, *ivi riceveranno* la benedizione di Leone XIII, e da Roma andranno a Brindisi. Si stanno prendendo le opportune disposizioni per imbarcare in questo porto i pellegrini, di guisa che vi siano solo tre giorni di mare. Si farebbe ritorno per la stessa via fermandosi a Loreto. Speriamo che il Signore coronerà questo disegno colla sua benedizione.

A CHE COSA SERVONO I FRATI?

Con questo titolo la *Croix* di Parigi pubblica un articoletto, nel quale rende conto delle straordinarie elargizioni fatte dai Certosini in favore del popolo.

E' bene che si sappia dove vanno a finire le rendite dei monasteri, contro i quali tanto va infuriando la Rivoluzione.

« In questi ultimi tempi, scrive il citato giornale, la *Grande Chartreuse* ha speso due milioni per ricostruire le case incendiate di Saint-Laurent-du Pont, ed erigervi una bella chiesa colla canonica e le scuole. A Grenoble e a Voiron i Certosini diedero lire 100,000 alle due chiese, che portano il nome del loro illustre fondatore. San Giuseppe di Rivière ebbe dal monastero lire 215,000, S. Filiberto lire 217 mila, Saint Pierre de Chartreuse lire 430 mila, Mirabel les Echelles lire 175 mila, Entre deux Gujers lire 103 mila, Saint Pierre d'Entremont l. 640,000. Essi costrussero la chiesa della Grotta des Echelles, ecc.

« In una parola si può attestare con irrefragabili testimonianze, che la diocesi di Grenoble ricevette benefizii, sotto mille forme svariate, per un valore di 12 milioni di lire. Giornalmente giungono al monastero di S. Brunone domande da ogni parte della Francia e del mondo intiero; s'indovina facilmente il loro contenuto, e centinaia di migliaia di lire frazionate, in varie somme, appropriate a tutte le opere buone, rispondono a tali domande. »

La *Settimana Religiosa* di Annecy alla sua volta nota:

« La nostra diocesi ha molto ricevuto dalla *Grande Chartreuse*. Da 15 anni vennero edificate trenta chiese. La Certosa vi contribuì per il terzo e talvolta per la metà della somma necessaria. »

La Certosa, *prosegue la Croix*, « ha gran parte nella costruzione delle scuole libere e nelle grandissime spese richieste dal loro mantenimento. Tutti i dipartimenti vicini o piuttosto tutta la Francia e anche il mondo intiero possono attestare lo stesso dei Certosini. Ed ecco a che servono i frati. Essi sono i tesorieri dei popoli. »

Le elezioni politiche

Ravenna I, Rava *s.* — Melito, *c. d.* — SanSeverino, Mestica *c. s.* — Milano I, Beltrami *d.* — Milano II, Colombo *d.* — Milano IV, Gabba *d.* — Milano V, Rossi *r. l.* — Milano VI, Mussi *r. l.* — Affori, Sormani *s.* — Melegnano, Vaccheri *s.* — Desio, Gallavresi *s.* — Vimercate, Carmine *d.* — Gallarate, Ronchetti *r. l.* — Lodi, Cremonesi *d.* — Codogno, Conti *d.* — Cuggiano, Campi *c. d.* — Nola, Vitale *s.* — Orvieto, Bracci *s.* — Iesi, Bonacci *s.* — Borgo S. Lorenzo, Torrigiani *d.* — Mortara, Cavallini *s.* — Chivasso, Frola *c. s.* — Modica, Buffardeci *s.* — Villa Deati, Bosarelli *c. s.* — Bagoara, Patania *d.* — Cittanova, Colarusso *s.* — Gerace, Scaglione *s.* — Palmi, De Zerbi *d.* — Cuneo I, Gallimberti *s.* — Abbiategrasso, Gallotti *s.* — Altamura, Serena *c. d.* — Pinerolo, Facta — S. Gio. Persiceto, Ghigi *s.* — Montepulciano, Bastogi *d.* — Caprino bergam., Lochis *d.* — Militello, Cirmeni *s.* — Macerata I, Costa *r. s.* — Lanusei, Merello *s.* — Recanati, Ricci *d.* — Pontedecimo, Piaggio *c. d.* — Petralia, Pottino *s.* — Albenga, Capoduro *c. s.* — Casale Monferrato, Piccaroli *c. s.* — Chiavari, Bertollo *s.* — Frosinone, Vienna *d.* — Firenze I, Civelli *s.* — Voltri, Carenzi *c. s.* — Cairo Montenotte, Sanguinetti *s.* — Prato Carpi *s.* — Martinengo Silvestri *c. s.* — Alessandria I Frascara *c. s.* — Pontedera Orsini *c. d.* — Fermo Caetani *c. d.* — Lugo Masi *s.* — Prizzi Finocchiaro *s.* — Montegiorgio Galletti *s.* — Avezzano Fusco *s.* — Susa Chiapusso *s.* — Porto Maurizio Mazzabò *s.* — Biella Trompeo *c. s.* — Castiglione delle Stiviere Pastore *r.* — Oneglia Berio *s.* — Firenze III, Ginori *d.* — Pontassieve, Serristori *c. s.* — Bra, Gianolio *r. l.* — Comiso, Cocuzza — Torino III, Merlani *r.* — Torre Annunziata, Catapani *c. s.* — Stradella, Arnaboldi *d.* — Novi, ligure, Raggio *c. s.* — Colle di Mirandola, Tabacchi *r.* — Poggio Mirtetto, Amadei *s.* — Gioia del Colle, Pugliese *s.* — Caluso, Chiesa *c. s.* — Monreale, Mirto *s.* — Partinico, Filìa *s.* — Corleone, Paternostro *s.* — Rapallo, Cavagnaro *s.* — Pavia, Rampoldi *r.* — Colle Val d'Elsa, Barazzuoli *d.* — Mondovì, Del Vecchio *s.* — Capannori, Lupolini *c. d.* — Napoli IV, Gerardi *s.* — Osimo, Dari *c. s.* — Acqui, Ferraris Magg. *c. s.* — Borgo S. Dalmazzo, Roux *s.* — Crescentino, Faldella *s.* — Villanova d'Asti, Villa *s.* — Borgo a Mozzano, Pierotti *s.* — Saluzzo, Buttini, *s.* — Bassino, Visocchi *s.* — Levanto, Farina *s.* — Savona, Boselli *c. s.* — Gerace, Scaglione *s.* — Arezzo I, Severi *r. l.* — Montevarchi, Luzzatto Att. *s.* — Cortona, Diligenti *r.* — Bibbiena, Mercanti *r. l.* — Mirandola Tabacchi *r. l.* — Trescorre, Suardo Alessio *d.* — Modena I, Agnini *r. s.* — Montefiascone, Leali *s.* — Voghera, Meardi *s.* — Castelmaggiore, Berti Lod. *d.* — Varese, Cambiasi *c. d.* — Tricase, Ruggeri *s.* — Castelnuovo dei Monti, Basetti *r. l.* — Montecchio, Maffei *r. l.* — Torino II, Daneo *s.* — Caltagirone Arcoleo *d.* — Sinigaglia, Grandi *s.* — Pescia, Martini *s.* — Carmagnola Sineo, *c. s.* — Ostilia D'Arco *d.* — Budrio, Filopanti *r.* — San Remo, Bianchieri *d.* — Corato, Beltrami *s.* — Correggio, Levi Federico *r.* — Perugia I, Pompilii *c. d.* — Perugia II, Fani *d.* — Caulonia, Cappelleri *s.* — Campi, Bisenzio Nicolini *s.* — S. Casciano, Sidney *c. d.*

Continua.

ITALIA

Firenze — *Un ragazzo colpito dal fulmine* — Il giovinetto Adamo Giachi di anni 13 di Papiano in Casentino, l'altro giorno alle 1 1|2 pom. mentre guardava le pecore in un bosco presso la chiesa parrocchiale di S. Lucia a Terzano nel Comune di Bagno a Ripoli, sorpreso dalla pioggia si rifugiò sotto una querce, quando un fulmine lo colpì rendendolo cadavere all'istante. Il disgraziato fanciullo fu bruciato in qualche parte del corpo e rimase quasi denudato perchè le vesti gli furono strappate e vennero trasportate a molta distanza.

Imola — *Disordini elettorali* — Ad Imola il marchese Zappi fu eletto con una maggioranza di duecento voti contro Andrea Costa. Saputosi l'esito molti tumultuanti invasero la 1 sezione atterrando tutto, le urne e i tavoli, e tentando di rapire i documenti. Vi furono delle colluttazioni; mercè l'intervento della forza pubblica fu sciolto l'assembramento in piazza. Il seggio dovette però interrompere le operazioni elettorali rimmettendo la proclamazione a lunedì

Milano — *Le elezioni e la Posta a Milano* — Leggiamo nella *Perseveranza*:

In mezzo al grande tumulto delle elezioni è doveroso il segnalare quelli che di esse sentirono forse il maggior peso e più degli altri poterono giudicare il oneroso agitarsi dei diversi partiti, vogliamo parlare dei portalettere.

Gli scorsi giorni di venerdì e sabato resteranno senza dubbio memorabili pel servizio postale di distribuzione nella nostra città. Vedete caso, si unirono quasi d'accordo, la ricorrenza della festa di San Carlo e le elezioni, quindi per queste, innumerevoli circolari e giornali, quantità straordinaria di lettere e biglietti di augurio per quell'onomastico tanto comune a Milano.

Sappiamo che alla Posta vi furono dei momenti in cui l'enorme lavoro parve superare i mezzi disponibili e che molti portalettere dovettero ripetere ogni giorno il loro solito giro per tre e anche per quattro volta.

E' da notare, a titolo di varietà, che quest'anno vari Comitati elettorali invece delle solite circolari diffusero a mezzo della Posta a decine di migliaia i loro giornali, ed aspettarono precisamente gli ultimi due giorni. Si calcola che tra venerdì e sabato le corrispondenze distribuite più del normale abbiamo superato le 120 mila.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La concorrenza ai vini italiani* — I produttori di vini austriaci, per combattere la concorrenza di vini italiani, hanno approvato il progetto di fondare a Vienna una "Borsa dei vini„ alla quale sarà annessa una esposizione permanente di campioni di vini esclusivamente austriaci.

Francia — *All'Accademia di Francia* — Sono in predicato, per essere nominati membri dell'Accademia di Francia i signori Thureau-Daugin, Costa Beauregard, conte A. De Mun, Francis Magnard, direttore del *Figaro*) il Padre Monsabrè, Aicard, ed anche il maresciallo Mac Mahon proposto da un amico del *Gaulois* il quale osserva che i marescialli di Sassonia e Richelieu fecero parte dell'Accademia, e che l'ultimo era molto indietro in ortografia.

Si parla anche del maresciallo Canrobert pei suoi discorsi al Senato.

Germania — *I debiti dell'Imperatrice tedesca* — Scrive il giornale *The World*:

Non è generalmente noto che l'Imperatrice di Germania, malgrado le sue varie eccellenti qualità, è assai spendereccia e deve grosse somme di danaro a molti dei negozianti berlinesi.

Presso una ditta sola ella ha un conto di 800 mila marchi.

L'imperatrice non porta mai una veste, una mantiglia od un cappellino per due volte in pubblico e ciò che essa compera è naturalmente di qualità e fattura senza pari.

Ciò è tanto più strano se si pensa che vita semplice e *modesta conducevano lei e suo marito* quando il padre di Guglielmo era principe ereditario.

Anche l'imperatore è indebitato largamente, sebbene la scorsa primavera sua madre, l'imperatrice Federico, gli prestasse *un milione e mezzo* di marchi prestito che le sarà stato facilitato almeno in parte, dalla rilevante eredità fatta dalla duchessa di Galliera.

Spagna — *Il discendente di Cristoforo Colombo nella miseria* — Leggiamo nei giornali di Madrid:

« Solo oggi si sa quale fu il vero motivo pel quale Cristoval Colon, duca di Verragua, discendente da *Cristoforo Colombo*, non ha assistito alle feste commemorative di Huelva. Il Duca, che era tenuto per uomo ricchissimo, fu alcuni mesi or sono rovinato da un *krack* finanziario. I creditori gli hanno fatto aprire il fallimento e pochi giorni prima dell'anniversario di Colombo venivano venduti all'asta pubblica i mobili dell'ultimo discendente del gran navigatore.

« Il Duca di Verragua, pensando che non avrebbe potuto far buona figura, preferì non intervenire alla solennità in onore del suo antenato. Egli si è ritirato in un umile villaggio, ove sopporta la sua miseria con fierezza castigliana. Il Duca di Verragua ha cinquant'anni. Or sono tre anni era ministro dei culti nel Ministero Sagasta; egli ha dedicato somme assai rilevanti al miglioramento dell'agricoltura in Ispagna. »

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 NOVEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	9 Novembre Ore 8 ant.	Min. esterna all'aperto
Termometro	12.4	12.0	7.	13.4	4.8	8.1	0.8	4.8
Barometro	759.	758.	760.				76[illegible]	
Direzione corr. sup.								

Note: — Vario

Bollettino astronomico

8 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.51	Leva ore	8.45
Tramonta »	4.29	tramonta	5.27
Passa al meridiano	11.40.43	età giorni	19.7
Tramonta[illegible]		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 17.4.31

Progetti di Pelloux

Il ministro Pelloux presenterà delle modificazioni riguardo al reclutamento delle milizie ed al Tiro a segno, nonchè al progetto sull'avanzamento già approvato dal Senato.

Notizie militari

Il prossimo bollettino del Ministero della guerra conterrà la promozione di una quarantina di sottotenenti.

— Si dà per imminente un nuovo *regolamento* sulle licenze per gli ufficiali. Si ritiene che detto regolamento, anzichè riuscire d'incaglio alle licenze, servirà invece ad agevolarle.

Aiutanti ragionieri del Genio

Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la *nomina di n. 20 aiutanti ragionieri geometri* con lo stipendio annuo di lire 1500.

Potranno prender parte a siffatto concorso i sott'ufficiali del genio in servizio attivo, *i quali abbiano già compiuto o compiano* nel corrente anno 8 anni di servizio sotto le armi, e giovani non militari che si trovino in determinate condizioni di studi e di età, fatta eccezione per coloro che abbiano, per almeno quattro anni, prestato servizio straordinario come aiuti contabili presso le direzioni del genio, per i quali il limite di età viene esteso a 30 anni.

Il terzo dei posti, pei quali è indetto il concorso, è riservato ai sott'ufficiali del genio, e gli altri due terzi ai concorrenti borghesi

Gli esami saranno *orali* e *scritti* ed avranno luogo secondo l'indice ed i programmi che fanno seguito alla Circolare.

Gli esami in iscritto precederanno gli *orali e verranno dati entro il mese di gennaio* 1893 presso le direzioni territoriali del genio di Torino, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Messina. Per conseguenza i concorrenti nella domanda di ammissione agli esami dovranno altresì indicare in quale delle cradette sedi preferiscono subire gli esami scritti.

Per le monete di rame

Fino al 1.o gennaio 1893 hanno corso abusivo tutte le monete di rame in circolazione da noi, meno quelle della Spagna e *delle due Americhe, ma dal quell'epoca* in poi non saranno riconosciute in corso legale che le sole italiane.

Possono dunque i negozianti mettersi *tranquilli ed il popolino spendere per ora*, senza tema di vedersele rifiutare, le monete francesi, belghe, rumene e greche.

Per questua

Ieri le guardie di città arrestarono Barb Domenico d'anni 21 da Lentiai (Belluno) perchè vagabondo senza mezzi e recapiti e Sopracasa Eugenio d'anni 14 da Duemonzo perchè sorpreso a questuare.

Entrambi vennero rimpatriati.

Ferimento

A Mortegliano per questioni d'interesse in pubblica via Venier Pietro e Della Vedova Luigi vennero percossi con un sasso da certo Mantoessi Antonio, riportando il primo ferita al capo guaribile in giorni 9, ed il secondo pure al capo guaribile in giorni 6.

Eau de cologne

La *National Zeitung* racconta quanto segue sull'inventore della tanto rinomata *Eau de Cologne*.

E' stato il negoziante italiano Giovanni Maria Farina, il quale nel 1709, all'età di venticinque anni emigrò dalla sua città natia Domo d'Ossola in Germania e cercò di far fortuna aprendo a Colonia un negozio di saponi, profumerie, ed altri oggetti di *toilette* che egli si faceva venire dall'Italia.

Nel suo negozio sulla Jülichplatz a Colonia *inventò un nuovo profumo* che egli per assicurarsi la benevolenza dei suoi nuovi concittadi battezzò: « Acqua di Colonia » Mantenne sempre come i suoi discendenti il segreto della composizione chimica di questo profumo e morì ricco e stimato nel 1766 quasi ottantenne.

Grazioso qui pro quo

Scrivono da un paese della Toscana, garantendone l'autenticità.

Giorni sono la maestra signorina Bonacci desiderosa di visitare l'importante stabilimento di un noto industriale, scrisse un biglietto al proprietario, chiedendo il permesso.

Il proprietario molto cortesemente rispose lasciando *in facoltà di lei* a scegliere il giorno e l'ora per la visita; ma pregandola di preannunciarla.

Combinata la gita, la signorina in di*scorso non fu poco sorpresa di trovare*, al suo ingresso nello stabilimento, tutti gli inservienti in gran tenuta, e il direttore in marsina e cravatta bianca. La sorpresa aumentò vedendo gli inchini profondi del direttore, e il gran rispetto e le speciali attenzioni, cui veniva fatta segno. Ella attribuì la cosa alla straordinaria cortesia del proprietario.

Se non che, dopo avere visitato e ammirato, colla ossequente spiegazione del direttore, tutto il macchinario e i lavori, nel punto di congedarsi, il direttore, inchinandosi *ancora* più *profondamente, disse*:

— Noi siamo onorati nella visita della S. V. Illustrissima, e non disperiamo che anche Sua Eccellenza...

— Sua Eccellenza?!

— Sì, il suo signor marito...

— Ma io non ho marito.

— Pure... il ministro...

— Ma, caro signore, lei ha preso un e-

quivoco, io sono la direttrice dell'asilo infantile di Lucca.

Naso del direttore.

I narcotici

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie, specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, *perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse* per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie, che si vendono come specialità, contengono, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono. *Infatti, datemi uno* stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupio che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi o poco digeribili, specie per le gomme che si usano oggi, che non sono altro che *destrina* o colla fatta con ritagli di pelle, o soprappiù sottoponetelo all'azione stupefaciente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more, inventate dal dottor *Chimico Mazzolini* di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta, e non contengono nè zucchero, nè oppiati, nè le suddette gomme. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole, rimettere cent. 70 per le spese di porto.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*; — *Gorizia*, *farmacia Pontoni* in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bridoni* — Venezia, farm. *Bötiner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 10 novembre — s. Andrea Avellino avvocato contro l'apoplessia — Visita al SS. Redentore.

BIBBLIOGRAFIA

« L'Orlando Furioso dell'Ariosto »
per le scuole

Il Sac. Salesiano Dott. G. B. Francesia, già noto per altri importanti lavori nella repubblica letteraria, ha posto mano alla pubblicazione dell' Orlando Furioso dell' Ariosto ad uso delle scuole. Perchè tale edizione possa darsi tranquillamente nelle *mani della gioventù*, esce convenientemente purgata; ma alle brevi lacune che vi si incontrano, il Francesia vi supplisce con la narrazione in prosa, spesso colle parole medesime del poeta. Vi s'aggiungono poi copiosissime note e sono contrapposti a molti passi dell' autore quelli di Virgilio, Ovidio, Dante ed altri che con essi convengono. Precedono il testo opportuni cenni sulla *Cavalleria, sui Trovatori*, sull' Epopea cavalleresca e sulla vita dell' Ariosto, nonchè un largo sunto di tutto il vastissimo poema.

Il lavoro è per ogni riguardo pregevolissimo e risponde pienamente ai recenti programmi governativi ed alle esigenze della scuola, perciò noi lo raccomandiamo caldamente.

L'opera è in sedicesimo, caratteri scelti e carta fina di pag. 688; sarà vendibile presso la benemerita Libreria Salesiana di Torino nella seconda metà del corrente Novembre al prezzo di L. 2,50 la copia.

Presso la medesima Libreria sono in vendita analoghe edizioni della *Divina Commedia* e della *Gerusalemme Liberata* con copiosissime note per le scuole.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 44 — *Grani.*

Giovedì *il mercato soffrì causa il tempo* di pioggia. Sabato invece il tempo messosi al bello la piazza venne bastantemente fornita. In ottima vista i cereali, per cui tutto fu venduto.

Si portarono: Ett. 70 di frumento, 1484 di granoturco, 115 di sorgorosso, *15 di segala.*

Rialzarono: il frumento cent. 19, fagiuoli alpigiani cent. 28.

Ribassarono; il granoturco cent. 89, il sorgo*rosso cent. 5.*

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Frumento da lire 17 a 17.70, granoturco da lire 8 a 10.25, sorgorosso da lire 5.60 a 6.25.

Sabato. Granoturco da lire 8.25 a 10.50, sorgorosso da lire 5.60 a 6. Frumento da lire 16.60 a 17.60. Segala da lire 10.50 a 11.30.

Foraggi e combustibili.

Giovedì poca roba, sabato mercato abbondantemente fornito. Prezzi ribassati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

3. V'erano approssimativamente:

25 arieti, 35 pecore, 32 castrati.

Andarono venduti circa: 17 pecore da macello *da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 9 d'allevamento* a prezzi di merito; 14 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al chil. a p. m.; 18 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35.

580 suini d'allevamento; venduti 220 a prezzi di merito. *Prezzi fermi. 12 da macello venduti* 5 a lire 82 e 95 al quintale del peso inferiore al quintale, lire 101 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.60
" "	"	" "	1.50
" "	secondo	" "	1.40
" "	"	" "	1.30
" "	"	" "	1.20
" "	terzo	" "	1.10
" "	"	" "	1.—
" "	"	" "	0.90
2.a qualità, taglio	primo	" "	1.50
" "	"	" "	1.40
" "	secondo	" "	1.30
" "	"	" "	1.20
" "	terzo	" "	1.10
" "	"	" "	1.—
" "	"	" "	0.90
" "	"	" "	0.85

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
" di dietro " " 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.
Carne di Bue a peso vivo al quintale L. 63
" di Vacca " " 54
" di Vitello a peso morto " " 75
" di Porco a peso morto " " —
senza sangue " " 94

ULTIME NOTIZIE

La Corte di Roma

Il Re e la Regina arriveranno a Roma il 18 novembre: il principe di Napoli vi giungerà il 21 e i duchi di Genova e di Aosta saranno qui il 22 novembre per l'apertura della Camera.

Rottura di Crispi col governo

Qui si considera come un fatto la rottura di Crispi col governo. Il fiasco dei due candidati crispini a Palermo, Marinuzzi e Muratori, e i maneggi dell' on. Lacava contro altri candidati amici del Crispi, in altri collegi, hanno finito coll' esasperare il grande uomo, fino a renderlo furibondo. Le voci di una sua riconciliazione col Nicotera riprendono consistenza.

Un eloquente « vergognatevi » di Crispi

Affermasi che Crispi abbia telegrafato a Giolitti dicendogli che mai videsi una pressione governativa più sfacciata; conchiude dicendo: — Vergognatevi.

I preparativi a Montecitorio

Fervono a Montecitorio i preparativi per la seduta Reale. I panni degli stalli sono già cambiati e i tapeti delle gradinate sono messi a posto. Il palco Reale non verrà eretto che cinque giorni prima della seduta Reale; e in quei cinque giorni i sotterranei del palazzo saranno guardati giorno e notte da agenti di P. S. Anche all' esterno del palazzo saranno rinforzati i posti dei carabinieri e delle guardie. Per chè tanta paura?

Si lavora eziandio al restauro del lucernario della Sala, che ha alquanto sofferto sino dallo scoppio della polveriera, l'anno passato.

Il monopolio sul petrolio

L'*Agenzia Italiana* di ieri sera dice che Grimaldi ha ultimati gli studi pel progetto di monopolio, e che fra giorni riferirà al Consiglio dei ministri le varie proposte pervenutegli.

Quindi concreterà il disegno da presentare alla Camera.

Le ditte a cui il Governo si sostituirà per la importazione del petrolio sono ventiquattro.

Un'altra agenzia

Si dice che un noto banchiere e proprietario di giornali abbia già fatto delle offerte al governo per creare una nuova agenzia ufficiale giornalistica, che rimpiazzerebbe la Stefani.

La questione dei vini

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso, si esprime in questo modo sibillino circa la quistione dei vini:

« Le trattative sulla questione dei vini italiani sono ora ultimate.

« Cesseranno i rigori doganali anche pel transito; quanto alla parte meritoria *della divergenza essa non mancherà dato* il modo come fu risolta, di urtare contro molte aspettative in Italia e in Austria. »

Un padre che uccide la figliuoletta

Il bracciante Alessandro Testasecca, solito a percuotere la moglie Maria, ieri a Roma acceso di gelosia, afferrò una grattugia *per colpirla. La moglie si fece scudo di* una sua figliuoletta di 2 anni. La grattugia ferì alla testa la povera bambina, che è morta nella notte.

Il Testasecca venne arrestato.

Esplosione a Parigi

Verso le 11 ant. due agenti di polizia trovarano nell' Avenue dell' Opera, davanti la società delle miniere di Carmaux, una specie di bomba che aveva la forma d'una marmitta. Gli agenti presero la bomba e la trasportarono al commissariato di polizia in via Bons Enfants. Giuntivi cercarono di esaminarla e provocarono così l'esplosione. Due agenti sono morti, uno è ferito; la quarta vittima è un borghese. I danni materiali sono piuttosto importanti.

Per il suffragio universale

A Gand, nel Belgio i radicali socialisti tennero iersiera sera parecchi meeting in favore del suffragio universale. Uscendo da un meeting 2000 dimostranti percorsero le strade cantando la marsigliese. La polizia tentò di disperderli, ma dovette caricarli a sciabolate. Vi furono parecchi feriti e si fecero degli arresti. La folla allora ruppe i chiusini le chiaviche lanciandone i pezzi in testa agli agenti che risposero a revolverate.

A Bruxelles numerosi meeting si tennero ier l'altro sera nella Casa del popolo a favore del suffragio universale. I dimostranti circolarono nelle strade con bandiere rosse cantando delle canzoni rivoluzionarie.

Ieri parecchi gruppi operai, di cui un certo numero giunti dalla provincia, circolarono per le vie cantando la marsigliese e gridando: *viva il suffragio universale.* Folla numerosa si accalcò per le vie, e percorse il corteo reale che si recava all' inaugurazione del parlamento. Tutte le vicinanze del parlamento erano gremite. La guardia civica mantenne l'ordine.

Il re inaugurò il Parlamento e pronunziò *un discorso dicendo sperare che la revisione* della costituzione si compirà, e sarà opera di concordia, di saggezza e di progresso. Constatò poscia che la situazione economica nel Belgio è soddisfacente e le relazioni con tutte le potenze sono eccellenti.

Furono arrestati parecchi individui che emettevano grida ostili al momento del passaggio del re.

TELEGRAMMI

Santiago 8 — Il gabinetto chileno si è dimesso.

Londra 8 — Il *Daily News* ha da Odessa:

Si crede prossima la firma del trattato di commercio fra la Russia e la Germania.

Parigi 8 — In seguito ai risultati della nuova istruttoria nell' affare della compagnia del canale di Panama, verrà abbandonato il procedimento giudiziario.

Notizie di Borsa

8 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.—	a L.	95.95
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.83	a »	93.78
id. austr. in carta ca F.	96.90	a	97.05
id. » in arg.	» 96.60	a	96.70
Fiorini effettivi	da L. 217.25	»	217.75
Bancanotte austriache	» 217.25	»	217.76
Marchi germanici	» 127.90	»	128.—
Marenghi	» 20.70		20.72

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	
1.50 ant. misto	6.45 ant
4.40 » omnibus	9.— »
7.35* » misto	12.30 pom.
11.15 » diretto	2.15 »
1.10 pom omnibus	6.10 »
5.40 » id.	10.30 »
8.08 » diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.
7.45 » diretto	9.45 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.
4.56 pom. diretto	6.59 »
5.35 » omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »
3.32 pom id.	7.24 »
5.30 » omnibus	8.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.
5.10 » misto	7.21 »
DA UDINE A CIVIDALE	
6.— ant. misto	6.31 ant.
9.— » id.	9.32 »
11.30 » id.	12.01 »
3.30 pom. id.	3.57 pom.
7.34 » id.	8.02 »

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE	
4.45 ant. diretto	7.35 ant
5.15 » omnibus	10.05 »
10.45 » id.	3.14 pom
2.10 pom. diretto	4.46 »
5.05 » misto	11.30 »
10.10 » omnibus	2.35 an
DA PONTEBBA A UDINE	
6.30 ant. omnibus	9.15 ant
9.10 » diretto	10.55 »
2.20 pom omnibus	4.56 pom
4.45 » id.	7.30 »
6.27 » diretto	7.55 »
DA TRIESTE A UDINE	
6.49 ant. omnibus	10.57 an
9.— » misto	12.4[illegible] »
4.40 pom. omnibus	7.4[illegible] pom.
8.10 » misto	1.20 ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE	
6.42 ant. misto	8.56 an
1.22 pom omnibus	3.17 pom
5.04 » misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE	
7.— ant. omnibus	7.28 an
9.45 » misto	10.16 »
12.19 » id.	12.50 pom
4.20 pom omnibus	4.48
8.20 » id.	8.46 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	
8.14 ant. Ferrov.	9.55 ant.
11.16 » id.	1.— pom.
2.35 pom id.	4.26 »
6.55 » id.	7.12 »

DA S. DANIELE A UDINE	
6.21 ant. Ferrov.	8.55 ant.
11.— » S. tram.	12.2[illegible]
1.40 pom. Fer.	3.[illegible] »
5.10 » S. tram.	6.8[illegible]

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.